



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geo-
fisica Sperimentale**
(**OGS**)
per l'esercizio **2016**

Relatore: Cons. Daniela Acanfora

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. M. Ciolfi

Determinazione n. 55/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 ottobre 1978, con il quale l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n.124”;

visto il conto consuntivo dell’Ente suddetto, relativo all’esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell’art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Cons. Daniela Acanfora e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente per l’esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo relativo all’esercizio finanziario 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 4 giugno 2018

SOMMARIO

PREMESSA	7
1 QUADRO NORMATIVO	8
2 ORGANI.....	12
3 ORGANIZZAZIONE.....	15
4 PERSONALE.....	16
5 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	20
6 RISULTATI DELLA GESTIONE	22
6.1 Rendiconto finanziario.....	24
6.2 Situazione amministrativa	27
6.3 Residui	28
6.4 Conto economico.....	31
6.5 Situazione patrimoniale	33
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente	13
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2016.....	17
Tabella 3 - Spesa impegnata per il personale in attività di servizio	18
Tabella 4 - Risultati della gestione	23
Tabella 5 - Rendiconto finanziario	24
Tabella 6 - Situazione amministrativa.....	27
Tabella 7 - Residui	29
Tabella 8 - Conto economico.....	31
Tabella 9 - Situazione patrimoniale	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art.2 della suddetta legge, sulla gestione relativa all'esercizio 2016 dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), con aggiornamenti sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi finanziari 2014-2015, approvata nell'adunanza dell'8 giugno 2017 (determinazione n.57/2017), è pubblicata in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV n. 539.

1 QUADRO NORMATIVO

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, riconosciuto persona giuridica di diritto pubblico con la legge 11 febbraio 1958, n. 73 (recante “*Provvedimenti per l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste*”), è stato poi riordinato con la l. 30 novembre 1989, n.399 che lo ha collocato tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della l. 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Miur), attribuendo allo stesso potestà regolamentare, in materia di organi, strutture, amministrazione, gestione finanziaria e contabile (art.1, c.2); l'art.7, c.1 del d.lgs. 29 settembre 1999, n.381 ne ha mutato la denominazione da “Osservatorio geofisico sperimentale” in quella attuale, riconoscendo all'Istituto, pertanto, una rilevanza in ambito nazionale.

L'Ente, ai sensi dell'art.2 della predetta l.n.399/1989, ha il compito di promuovere e coordinare studi e ricerche, anche applicate: nel campo delle discipline geofisiche ed ambientali; nel settore dell'individuazione e della valutazione di risorse minerarie e di fonti energetiche, in terra ed in mare, in Italia ed all'estero; nelle scienze del mare, con particolare riferimento alle interazioni tra l'ambiente marino ed oceanico con l'atmosfera e con la litosfera; nel campo della sismicità, nonché dell'analisi di fenomeni geodinamici ed idrodinamici influenti sull'ambiente, anche con finalità di protezione civile; nel campo dello sviluppo delle tecnologie di acquisizione, trattamento ed archiviazione dati e delle nuove tecnologie di interpretazione applicate allo sfruttamento delle risorse terrestri ed alla migliore utilizzazione del territorio. Per realizzare gli scopi istituzionali, l'Ente concorre alla qualificazione professionale di personale scientifico e tecnico, collabora ai programmi di cooperazione allo sviluppo promossi dal Ministero affari esteri; fornisce pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche per conto delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali sui problemi connessi con le ricerche; cura pubblicazioni a scopo scientifico, pratico e didattico.

Per il restante quadro normativo di riferimento, si rinvia alla precedente relazione sulla gestione finanziaria 2014-2015, nel contempo ravvisandosi l'opportunità di richiamare l'ultima riforma generale intervenuta nel settore degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, di cui l'Ente è destinatario in quanto espressamente contemplato dall'art.1, lett.i.

Essa ha previsto, in particolare: l'obbligo degli enti di recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art.2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19); la programmazione, in via autonoma, del reclutamento del personale, nel rispetto della sostenibilità della spesa e dell'equilibrio del bilancio (artt.9 e 12, c.4); l'adozione obbligatoria, ai sensi del d.lgs. 31 maggio 2011, n.91, di

sistemi di contabilità economico-patrimoniale (art.10); la dichiarazione di dissesto finanziario qualora non possa essere garantito l'assolvimento delle funzioni indispensabili o il pagamento dei debiti liquidi ed esigibili, con la conseguente redazione del piano di rientro ed, in mancanza, il commissariamento (art.18).

L'art. 14 del predetto decreto legislativo ha previsto l'esercizio della funzione di controllo di questa Sezione della Corte dei conti con le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259; con determinazione n.44 del 25 luglio 2017 sono stati indicati all'Ente i conseguenti adempimenti per l'assoggettamento alla nuova forma di controllo, a decorrere dal l'esercizio 2017.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 12 luglio 2017 l'Ente ha approvato il nuovo Statuto *“per il recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. n.218/2016”*; il precedente atto, risalente al 2001, era stato peraltro interessato da alcune modifiche nell'esercizio in esame (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016).

Per gli enti non territoriali in regime di contabilità finanziaria, il d.lgs. n.91/2011, emanato in attuazione della delega contenuta nella legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, ha previsto l'introduzione del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art.4, nonché successivo d.p.r. 4 ottobre 2013, n.132), della classificazione per missioni e programmi della spesa (art.9, cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23), nonché il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art.19, e successivo d.p.c.m. 18 settembre 2012).

Il predetto d.lgs. n. 91/2011, all'articolo 4, comma 3, lettera b), ha contemplato altresì un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97 (ancora in fase di emanazione).

L'Ente ha adottato il nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, approvato con deliberazione del 13 novembre 2015 che ha innovato il precedente risalente al 2001; l'art.1 dispone che il nuovo ordinamento *“disciplina il sistema integrato tra contabilità finanziaria pubblica e contabilità economico-patrimoniale, finalizzato a fornire un quadro complessivo delle entrate, delle spese, dei costi e dei ricavi dell'Ente, nonché della composizione del suo patrimonio”* (c.1), nel rispetto *“dei principi fondamentali vigenti in materia di ordinamento contabile pubblico e nel rispetto dei principi introdotti dall'art.2, comma 2, Dec. Leg.vo 31/05/2011, n.91”* (c.2).

Senonché, come si è dato conto già nel precedente referto, con successiva deliberazione del 26 ottobre 2016, sulla quale il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente (verbale n.36/2016), il Con-

siglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità, in attesa sia dell'entrata in vigore della normativa di riforma degli enti di ricerca, sia del predetto regolamento previsto dall'art.4, c.3., lett.b) del d.lgs. n.91/2011, di rinviare al 1° gennaio 2018 l'applicazione degli articoli 34, 35, 36 del nuovo regolamento contabile contenenti le prescrizioni in ordine alla redazione dei prospetti contabili economici secondo la normativa civilistica (come integrata dai principi OIC), unitamente all'art.51, c.2, recante l'espresso rinvio agli schemi contabili allegati al predetto decreto. Con successiva deliberazione del 19 dicembre 2017 il Consiglio ha poi disposto la sospensione, senza quindi fissare un nuovo limite temporale, delle predette disposizioni contenute nel nuovo regolamento, demandando al Direttore di elaborare il progetto di adozione del nuovo sistema contabile, una volta definito il quadro normativo di riferimento.

Al riguardo, si ribadisce la necessità, peraltro già evidenziata nella precedente relazione, che l'Ente proceda in tempi brevi, una volta definite le modalità operative, ad adottare il nuovo sistema di contabilità, anche in ragione del carattere obsoleto degli schemi contabili del conto economico e dello stato patrimoniale adottati nell'esercizio finanziario in esame.

Infine, tra le disposizioni incidenti sulla presente relazione, va richiamato anche il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che, trova applicazione *in primis*, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a), nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001 e dunque anche gli enti pubblici non economici nazionali.

In particolare, va richiamato l'articolo 24 che ha previsto l'obbligo di effettuare, entro il termine 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, individuando quelle eventualmente da alienare; in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il termine di un anno dalla conclusione della ricognizione, sono contemplate conseguenze di natura sanzionatoria (*"il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile"*) (comma 5).

Il provvedimento di ricognizione va trasmesso a questa Corte (ed in particolare a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259/1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, *"perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo"* (comma 3).

In attuazione della predetta disposizione l'OGS ha trasmesso a questa Sezione, in data 9 agosto 2017, la deliberazione del Consiglio di amministrazione n.97 del 12 luglio 2017 con la quale ha dichiarato

anzitutto di possedere una partecipazione diretta nella seguente società costituita nella forma di cui al titolo V del libro V del codice civile:

- *Maritime Technology Cluster* FVG s.c.ar.l. –mare TC FVG – quota detenuta al 31/12/2016, 4,81%-valore euro 15.000.

L'Ente ha dichiarato che le attività svolte dalla predetta società sono coerenti con quanto previsto dall'art.4 del d.lgs. n.175/2016 dal momento che *“è un cluster tecnologico nel dominio delle tecnologie marittime”* e *“produce, pertanto, un servizio di interesse generale (art.4, comma 1) ed è ritenuta strategica per il conseguimento delle finalità istituzionaliin quanto considerata un'opportunità per incontrare altri attori appartenenti al mondo scientifico ed industriale, aventi sede prevalentemente nel territorio regionale, e favorire la nascita di nuove idee progettuali e di collaborazioni con i settori pubblico e privato”*. Inoltre, ha dichiarato che la società non ricade in alcuna delle ipotesi che, ai sensi dell'art.20, comma 2, comporterebbero l'obbligo di dismissione o razionalizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Ente ha, altresì, emanato disposizioni in materia di svolgimento dei concorsi pubblici per la copertura di posti a tempo indeterminato per i profili di ricercatore e tecnologo (deliberazioni n.1-6/2016 del 9 maggio 2016, n.11-7/2016 del 23 maggio 2016 e n.1-9/2016 del 24 giugno 2016).

2 ORGANI

Gli organi dell'Ente (art. 5 del previgente Statuto e art.6 del nuovo) sono i seguenti: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e il Consiglio scientifico; tutti restano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta.

Il Presidente, nominato con decreto del Miur del 10 agosto 2011, per il periodo 10 agosto 2011-9 agosto 2015, è stato poi confermato, per un ulteriore quadriennio, con decreto del 14 ottobre 2015, a decorrere dalla stessa data¹.

Il Consiglio di amministrazione è composto (art.7 previgente Statuto- art.9 nuovo) dal Presidente, da un esperto designato dal Miur secondo le modalità previste dall'art.11 del d.lgs.31 dicembre 2009, n.213 e da un rappresentante scelto dalla comunità scientifica di riferimento (costituita dal “*complesso dei ricercatori e tecnologi, a tempo indeterminato e determinato, in servizio presso l'Ente*”); l'attuale è stato nominato con decreto del Miur del 14 ottobre 2015.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto (art.13 previgente Statuto-art.15 nuovo) da tre membri “*scelti tra magistrati della Corte dei Conti, esperti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed esperti*”, di cui almeno due iscritti all'albo dei revisori contabili².

L'organo in carica nel 2016 era stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 7 settembre 2012; con provvedimento presidenziale d'urgenza del 6 dicembre 2016, ratificato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 20 dicembre 2016, sono stati nominati i nuovi componenti per il quadriennio 2017-2020.

Il Consiglio scientifico è composto (art.11 previgente Statuto-art.13 nuovo) da sette membri “*di alto profilo scientifico*”; gli attuali componenti sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 29 febbraio 2012 e poi riconfermati, per ulteriori quattro anni (fino al 25 febbraio 2020), con deliberazione del 26 febbraio 2016; con successiva deliberazione in data 20 dicembre 2016 è stato sostituito un componente dimissionario.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), in attuazione dell'art.14 del d.lgs.27 ottobre 2009, n.150, è stato nominato il 13 novembre 2015, in forma monocratica, per un triennio, a far data dal parere del Dipartimento della funzione pubblica, espressosi favorevolmente in data 21 dicembre 2015.

¹ L'art.6, comma 1, del previgente Statuto prevedeva che il Presidente fosse scelto “*con le procedure di cui all'art.11 del d.lgs.vo 213 del 31.12.2009*”, mediante un apposito comitato di selezione, mentre l'art.8, c.1. dell'attuale “*tra personalità in possesso di alto profilo scientifico o professionalità*” e con “*le modalità previste dalla legge*”.

² Con una modifica recata al testo di detto articolo, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 settembre 2016, era stato ridotto ad uno il numero dei componenti per i quali è richiesta l'iscrizione nell'albo dei revisori contabili.

I compensi degli organi sono rimasti invariati nell'esercizio in esame nei seguenti importi (al netto della riduzione del 10 per cento disposta con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2010, in attuazione dell'art.6, c. 3, primo periodo, del d.l.n.78/2010, conv. nella l. n.122/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011, e riconfermata con successiva deliberazione del 19 dicembre 2012):

- Presidente: compenso annuo di euro 60.669; gettone di presenza³ di euro 93;
- componenti Consiglio di amministrazione: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 93;
- Presidente del Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 151;
- componenti Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 7.950; gettone di presenza di euro 151;
- OIV: compenso annuo di euro 8.800.

Ai componenti del Consiglio scientifico non spetta alcun compenso ma soltanto un gettone di presenza di euro 93.

Di seguito, la tabella riepilogativa delle spese impegnate per gli organi dell'Ente nel 2016, unitamente ai dati relativi al 2015 a fini di comparazione.

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente

	2016	2015	var.% 2016/2015
compensi al Presidente	60.670	57.452	5,3
compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese membri C.d.A.	30.716	32.402	-5,2
compensi, gettoni di pres. e rimborsi spese membri Coll. rev.	37.534	39.356	-4,8
gettoni di pres. e rimborsi spese componenti Consiglio sc.	13.377	14.018	-4,6
missioni, gettoni di pres. e rimborsi spese al Presidente	9.990	9.709	2,9
spese di funzionamento degli organi istituzionali	0	1.073	-100,0
TOTALE	152.287	154.010	-1,1

Dalla tabella emerge che nell'esercizio finanziario 2016 dette spese sono diminuite complessivamente dell'1,1 per cento rispetto al 2015.

In particolare, su tale decremento ha inciso la contrazione degli oneri per il Consiglio di amministrazione (da euro 32.402 ad euro 30.716, -5,2 per cento), per il Collegio dei revisori (da euro 39.356 ad

³ L'art. 6, c.2, del d.l. n. 78/2010 conv. nella l. n. 122/2010 ha espressamente escluso gli enti di ricerca dal divieto di corresponsione dei gettoni di presenza per la partecipazione agli organi collegiali di amministrazione.

euro 37.534, -4,8 per cento) e per il Comitato scientifico (da euro 14.018 ad euro 13.377, -4,6 per cento).

Le uniche voci in controtendenza sono quelle relative al Presidente dell'ente: i compensi crescono del 5,6 per cento (da euro 57.452 ad euro 60.670), e le missioni e rimborsi spese salgono a 9.990 euro (+2,9 per cento); va osservato, tuttavia, che si era registrata una flessione, nel 2015 da attribuirsi al periodo di *vacatio* in corrispondenza del rinnovo della carica.

3 ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa è costituita dalle seguenti Direzioni, tutte facenti capo a quella generale: amministrative (per la gestione risorse umane- DRU- e per la gestione finanziaria e patrimoniale – DFP-) e tecniche (servizi tecnici -ST- e, di recente istituzione, il servizio di supporto tecnico scientifico per la promozione e valorizzazione della ricerca - STPVR-) a loro volta articolate in uffici.

Vi è poi la struttura di ricerca scientifica formata da 4 Sezioni: Ricerca scientifica oceanografica (OCE), Centro ricerche sismologiche (CRS), Ricerca tecnologica e infrastrutture (IRI), Ricerca scientifica geofisica (GEO).

L'OGS ha quattro sedi dislocate sul territorio regionale. La sede principale è a Borgo Grotta Gigante (Sgonico-TS) dove risiedono gli uffici della Presidenza, le Direzioni amministrative e tecniche e tre sezioni scientifiche (OCE, IRI, GEO); ci sono poi quella di Santa Croce dove sono ubicati laboratori di biochimica e biologia, il polo scientifico di Miramare, (congiunto con la Scuola superiore di studi avanzati (SISSA) ed il Centro internazionale di fisica teorica (ICTP), ed infine quella di Udine in cui opera la sezione CRS.

L'Ente ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'art.10, c.8, del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33 sul sito istituzionale “amministrazione trasparente”: i Piani triennali di prevenzione della corruzione 2014-2016, 2015-2017 e 2016-2018, redatti in ottemperanza dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190; i Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, adottati ai sensi dell'art.11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150; i Piani triennali della performance 2014-2016, 2015-2017, previsti dall'art.10 del predetto d.lgs. n.150/2009; il Piano integrato performance, trasparenza ed anticorruzione 2017/2019.

L'Ente ha pubblicato, ai sensi dell'art.31 del medesimo d.lgs. n.33/2013, nella sezione “controlli e rilievi sull'amministrazione” i referti al Parlamento di questa Sezione relativi agli esercizi 2010-2013 e 2014-2015.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato, ai sensi dell'art.1, c.7, della l.n.190/2012, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 12 settembre 2013 nella persona del Direttore generale *pro tempore*; detta nomina è stata confermata con deliberazione del 21 marzo 2016.

4 PERSONALE

La dotazione organica dell'Ente, fissata nel d.p.c.m. 22 gennaio 2013, prevedeva inizialmente 201 unità di ruolo, di cui: 34 nell'area amministrativa, compresi 2 dirigenti di II fascia; 153 dell'area di ricerca di cui: 70 ricercatori, (suddivisi in 11 dirigenti di ricerca, 23 primi ricercatori e 36 ricercatori); 33 tecnologi di cui 5 dirigenti tecnologi, 11 primi tecnologi e 17 tecnologi; 50 collaboratori tecnici e.r.; 14 dell'area tecnica (operatori tecnici).

Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 dicembre 2013 la pianta organica subì una prima rimodulazione che ha comportato, nell'area di ricerca, la riduzione di 2 unità nel profilo dirigente tecnologo (I livello) e l'aumento di 3 unità nel profilo di primo tecnologo, (una di II livello e due di III livello), portandosi a complessive 202 unità⁴. Essa è stata poi nuovamente rimodulata dall'Ente nell'ambito del Piano triennale di attività 2016/2018 con la soppressione di 2 posti di dirigenti di ricerca (da 11 a 9 unità) e l'introduzione di 2 posti di ricercatori (da 36 a 38 unità) e 1 tecnologo (da 19 a 20 unità)⁵; la nuova dotazione, di 203 unità, è stata quindi approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2016.

Inoltre, il Miur, con d.m. n.105 del 26 febbraio 2016, ha assegnato all'Ente, a valere sulle risorse di cui all'art.1, comma 247, della l. 28 dicembre 2015, n.218 (l.f.2016) (per l'anno 2016 ammontanti a complessivi 8 mln), un finanziamento straordinario per l'assunzione di 2 unità di ricercatori che, ai sensi del comma 4 dello stesso decreto, devono considerarsi posizioni al di fuori della dotazione organica determinata con il PTA.

Al 31 dicembre 2016, il personale in servizio a tempo indeterminato, oltre alle suddette 2 unità (assunte a seguito di procedura autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2016), ammonta a 170 unità di cui: 126 unità nell'area della ricerca (ricercatori, tecnologi e collaboratori tecnici e.r.); 13 unità nell'area tecnica; 32 unità (di cui 2 dirigenti amministrativi, 1 però in aspettativa senza assegni) nell'area amministrativa.

L'impiego di personale a tempo determinato è passato da 78 unità nel 2015 a 70 unità in servizio al 31 dicembre 2016, così suddivise: 62 unità nell'area della ricerca (17 ricercatori, 35 tecnologi, 10 collaboratori tecnici e.r.) e 8 nell'area amministrativa (7 collaboratori di amministrazione e 1 dirigente amministrativo).

⁴ Il Mef (nota del 5 agosto 2016) non ha formulato rilievi stante l'invarianza di spesa complessiva; è intervenuta poi l'approvazione definitiva del Piano da parte del Miur (nota del 12 ottobre 2016).

⁵ La dotazione organica rimodulata è stata inserita nel Piano Triennale di attività 2014-2016, trasmesso alle Amministrazioni vigilanti; la P.C.M. - Dipartimento F.P. - con nota in data 8 agosto 2014 dava atto trattarsi di "*spesa finanziariamente neutrale*".